

TERREMOTO ■ CINQUE ANNI DOPO

Caro presidente Mattarella, questa è la Bassa che ce la fa

Lunedì 29 il Capo dello Stato sarà a Mirandola per un convegno sulle scuole. I paesi si mobilitano per ricordare i giorni del sisma o con ringraziamenti e letture

Senza trionfalismi ma si intravede il traguardo finale

di Stefano Bonaccini*

A cinque anni dalle terribili scosse che sconvolsero l'Emilia, è doveroso fare un bilancio rigoroso della ricostruzione. Senza trionfalismi, del tutto fuori luogo, siamo però consapevoli che si inizia a intravedere il traguardo finale.

E se è stato fatto un lavoro importante il merito è prima di tutto di questa terra e della gente che la abita e la vive, gente di grande forza d'animo e volontà, cui va il mio grazie e quello dell'intera comunità regionale. Persone che credo per prime meritino di essere ricordate e si spieghi quanto di buono è stato fatto, perché loro sono stati e sono i primi protagonisti, anche per le sofferenze e i cari perduti, cui va il mio pensiero. Così come voglio ringraziare i sindaci e gli amministratori locali, i lavoratori e le imprese, i volontari e tutte le istituzioni coinvolte. E Vasco Errani, che ha impostato un impianto di ricostruzione oggi considerato da più parti un modello.

Nel tracciare la fotografia di quanto fatto, non posso che partire proprio dalle persone. Oggi, quasi nove famiglie su dieci sono tornate nelle loro case mentre le altre ricevono un sostegno economico, in attesa della conclusione dei lavori di ripristino della propria abitazione. Le migliaia di imprese che hanno avuto il contributo ora operano a pieno regi-

me. Imprese che hanno fatto sì che l'economia dell'area, in cui si produceva il 2% del Pil nazionale, non solo non si arrestasse, ma che addirittura tornasse a livelli superiori, con un tessuto produttivo più sicuro e ancora più competitivo. A questo va aggiunto che alla ricostruzione hanno lavorato, in 8 casi su 10, aziende emiliano-romagnole.

Tangibile, in questo ultimo anno, l'accelerazione impressa per i lavori nei centri storici, il cuore delle nostre comunità. E per questi luoghi la nostra attenzione crescerà ancora. Per il 2018 proporremo al Governo la riduzione del perimetro del cratere togliendo i Comuni che hanno concluso la ricostruzione, così da concentrare le risorse finanziarie, amministrative e di personale sulle zone e i territori che ne hanno maggiormente bisogno.

Infine, debbo ancora una volta sottolineare che tutto è stato fatto in sicurezza e nel rispetto della legalità, con un passo concordato con i Comuni e le rappresentanze economico-sociali. Le procedure per accedere ai contributi, in costante processo di miglioramento, sono necessarie quando si utilizzano risorse pubbliche. L'esperienza ci insegna, e il processo Emilia è un monito davanti a noi, che nessuna scorciatoia può essere ammessa.

*presidente della Regione Emilia Romagna



di Francesco Dondi

In principio fu il glaciale Mario Monti, poi vennero Enrico Letta e Matteo Renzi e giusto qualche giorno fa anche Paolo Gentiloni. Quattro presidenti del Consiglio hanno visitato la Bassa terremotata, cercando di capire necessità ed esigenze, provando a dispensare qualche parola di coraggio alla gente che incontravano e agli imprenditori che chiedevano velocità e attenzione. Messaggi di sostegno testimoniati anche da Papa Benedetto XVI, Papa Francesco e dal Dalai Lama. Lo Stato, inteso nelle sue istituzioni, ha cercato di essere presente nei momenti iniziali del terremoto come quando arrivò il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che poi scordò di citare l'Emilia nel suo discorso di fine anno, suscitando un pizzico di rabbia. Ma l'Italia vuole ancora esserci e la testi-

monianza di presenza e attenzione stavolta sarà affidata al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che lunedì 29 sarà a Mirandola. Poche settimane dopo la visita a Carpi, il presidente della Repubblica aprirà un convegno su scuola e innovazione. Confermerà, ha anticipato Gentiloni, la sua vicinanza e l'attenzione che la Nazione continua a mantenere sull'Emilia anche attraverso provvedimenti specifici, capaci quantomeno di dare ossigeno ai Comuni stritolati dalle difficoltà emergenziali. Mattarella potrà vedere la città, ma soprattutto il suo sguardo si fermerà sul nuovo polo scolastico che offre strutture innovative, palestre appena aperte e cantieri - vedi l'istituto Galilei - che plasticamente sembrano scandire il tempo della ricostruzione collettiva. Un percorso che procede, frutto di una comunità che vuole farcela, capace di andare anche oltre le av-



“Visite eccellenti nelle zone devastate dalle scosse: Monti, Letta e Renzi, Ratzinger e Bergoglio insieme al Dalai Lama e Giorgio Napolitano

versità, ai problemi, alla burocrazia, allo scoramento iniziale. L'impresa è difficile, ma per questa gente non certo impossibile. E chi in futuro si guarderà indietro, si spera, lo potrà fare con orgoglio, stimandosi per avere dato una lezione in un momento complicato e in cui gli aiuti di Stato erano ridotti al minimo sindacale. Ma parlare di terremoto, oggi, significa anche ricordare quello che è stato. E lo si farà un po' in

tutti i paesi. San Felice, ad esempio, oggi avrà l'onore dell'unica inaugurazione: alle 17 si taglierà infatti il nastro del grande centro diurno per disabili dell'Asp, un servizio che non esisteva nella Bassa prima del sisma e che si caratterizza per essere tra i primi in tutta Italia.

Finale ha invece organizzato un momento di ricordo e riflessione, nell'area verde antistante il Maf. Al termine del convegno "Mamme senza scosse" - promosso dal Movimento per la vita - che affronterà il tema delle condizioni emotive della gravidanza vissuta in emergenza, si esibiranno i ragazzi della scuola primaria con una coreografia tratta dallo spettacolo "Finale...In!". A seguire l'amministrazione donerà una cartellina ricordo e la Costituzione ai bambini nati nel 2012. Alle 15.30, il santuario degli Obici, ospiterà la presentazione del libro di Maria

“Costituzione e Statuto regalati ai bimbi di Finale nati nel 2012 e San Felice inaugura l'innovativo centro per ragazzi disabili

Alessandra Molza, "Il Santuario degli Obici al Finale dell'Emilia". Infine, sempre oggi, alle 23.50 dal centro Don Bosco di Finale partirà la quinta edizione della camminata "Attraversando il buio della notte", organizzata da Asd Nordic Walking Live, che si concluderà con l'arrivo alle 8.30 in piazza a Mirandola. La città dei Pico, invece, prepara nella Sala della Comunità (via Posta, ore 18.30) una Messa in suffragio delle vittime del si-

sma. Lunedì, Lapam ha organizzato una mostra e la presentazione di un video reportage tra alcune delle attività colpite dal sisma. Nel foyer del teatro Nuovo, alle 17.30, è prevista l'inaugurazione della mostra fotografica "5 anni dopo", aperta fino a domenica 11 giugno, e la presentazione del video reportage "La forza di ripartire"; alle 18 la tavola rotonda "5 anni dopo, come siamo ripartiti?" moderata da Ilaria Iacoviello, alle 19 la presentazione del ciclo di seminari: "Educare i bambini alla felicità", a cura della Scuola di Palo Alto. Sabato 27, alle 10.30, nel giardino della scuola media "Montanari" si terrà invece la cerimonia ufficiale di commemorazione, con brani musicali e lettura di poesie da parte degli studenti. E alle 18, nella chiesa di Medolla sarà celebrata un'altra messa in suffragio delle vittime.

Camposanto celebrerà l'ann-



L'abside della chiesa di San Felice



L'abbraccio tra padre e figlio

sario con la festa di fine anno scolastico, che si terrà oggi al parco sonoro "Augusto Daolio", dalle 16 con il ricambio della manifestazione che sarà utilizzato per finanziare progetti e attività scolastiche.

San Possidonio ha invece radunato tutti coloro che hanno aiutato il paese, dai volontari fino ai donatori: la grande festa "Io non dimentico" inizierà domenica 28 alle 10 in piazza Andreoli mentre San Prospero ha chiamato tutti i cittadini alla riconsegna del municipio: appuntamento per lunedì alle 10 in via Pace insieme al sindaco Borghi e all'assessore regionale Palma Costi.

L'ordine regionale degli Psicologi, invece, conclude simbolicamente oggi, la prima fase del percorso di formazione della squadra di psicologi dell'emergenza, specialisti necessari a ridosso dei disastri naturali.